



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

29
DICEMBRE
2019

SANTA
FAMIGLIA DI
NAZARETH
- A -

I CONTORNI DELLA FAMIGLIA

Tre parole per
la famiglia:

**SII TE STESSA,
UNICA E IRREPETIBILE,
CHE TI RITROVI
NEL DONO SINCERO
DI TE!**



SII TE STESSA: maschio e femmina li creò.

Esiste un rapporto

- ◆ **profondo e creativo** espresso bene dal "conoscere" biblico;
- ◆ **vissuto come unità nella diversità** indicato dalle caratteristiche specifiche della femminilità e mascolinità;
- ◆ **dove il cuore che si dona trova una ragione profonda:** in casa l'amore che è dono, tipico della donna, diventa per così dire razionale, come la pensa l'uomo, e viene così purificato nella sua parte sentimentale, emotiva e viscerale. Quando i due raggiungono insieme, per quanto è loro possibile, la **capacità di amare**, l'amore è più bello e decisivo, direi più divino.

UNICA E IRREPETIBILE: Dio vi ha scelti per essere insieme.

- ◆ Ogni famiglia ha un "**dono**" per tutti e l'incontro con un'altra è per lo scambio del dono;

- ◆ Ogni famiglia ha una sua "**bellezza**" e il paragone con un'altra, è perché tutta la comunità diventi più bella;
- ◆ Ogni famiglia vive il "**rapporto con Dio**", raggiunge il suo livello di vita spirituale e il confronto con l'altra è per vedere e lodare la ricchezza delle ricchezze di Dio.

CHE TI RITROVI NEL DONO SINCERO DI TE: ama la famiglia che ti è prossima come te stessa.

- ⇒ Abbiamo avuto la grazia di rimanere insieme e di volerci sempre bene, allora daremo **coraggio e speranza a chi è in difficoltà** senza far da maestri.
- ⇒ I nostri figli sono onesti e volenterosi, allora ci prodigheremo perché **crescano bene altri figli** che magari non hanno situazioni facili;
- ⇒ se in casa nostra c'è lavoro, ci preoccuperemo perché **ci sia anche nella casa del vicino**;

Vi dice infine Gesù:

Amatevi, famiglie, come io ho amato voi.

- **Non** sentirsi famiglie **brave da sole**.
- **Sapersi sacrificare** per le famiglie perché possano **contare su di noi** notte e giorno.
- **Vedere il positivo** dell'altra famiglia e non giudicare.

dip

**TEMPO DI
NATALE**

I contorni della famiglia	pag 1
«È apparsa la grazia di Dio» (Tt 2,11)	“ 2
Commento al Vangelo	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA	“ 4

«È apparsa la grazia di Dio» (Tt 2,11)

Ma che cos'è questa grazia?

È l'amore divino, l'amore che trasforma la vita, rinnova la storia, libera dal male, infonde pace e gioia. È Gesù. In Gesù l'Altissimo si è fatto piccolo, per essere amato da noi. In Gesù Dio si è fatto Bambino, per lasciarsi abbracciare da noi.

Ma, possiamo ancora chiederci, perché San Paolo chiama la venuta nel mondo di Dio "grazia"? Per dirci che è completamente gratuita. Mentre qui in terra tutto pare rispondere alla logica del dare per avere, Dio arriva gratis. Il suo amore non è negoziabile: non abbiamo fatto nulla per meritarlo e non potremo mai ricompensarlo.

È apparsa la grazia di Dio.

Ci rendiamo conto che, mentre non eravamo all'altezza, Egli si è fatto per noi piccolezza; mentre andavamo per i fatti nostri, Egli è venuto tra noi. Natale ci ricorda che Dio continua ad amare ogni uomo, anche il peggiore. A me, a te, a ciascuno di noi oggi dice: "Ti amo e ti amerò sempre, sei prezioso ai miei occhi". Dio non ti ama perché pensi giusto e ti comporti bene; ti ama e basta. Il suo amore è incondizionato, non dipende da te. Puoi avere idee sbagliate, puoi averne combinate di tutti i colori, ma il Signore non rinuncia a volerti bene. Quante volte pensiamo che Dio è buono se noi siamo buoni e che ci castiga se siamo cattivi. Non è così. Nei nostri peccati continua ad amarci. Il suo amore non cambia, non è permaloso; è fedele, è paziente. Ecco il dono che troviamo a Natale: scopriamo con stupore che il Signore è tutta la gratuità possibile, tutta la tenerezza possibile. La sua gloria non ci abbaglia, la sua presenza non ci spaventa. Nasce povero di tutto, per conquistarci con la ricchezza del suo amore.

È apparsa la grazia di Dio.

Grazia è sinonimo di bellezza. Nella bellezza dell'amore di Dio, riscopriamo pure la nostra bellezza, perché siamo gli amati di Dio. Nel bene e nel male, nella salute e nella malattia, felici o tristi, ai suoi occhi appariamo belli: non per quel che facciamo, ma per quello che siamo. C'è in noi una bellezza indelebile, intangibile, una bellezza insopprimibile che è il nucleo del nostro essere. Oggi Dio ce lo ricorda, prendendo con amore la nostra umanità e facendola sua, "sposandola" per sempre.

Davvero la «grande gioia» annunciata ai pastori è «di tutto il popolo». In quei pastori, che non erano

certo dei santi, ci siamo anche noi, con le nostre fragilità e debolezze. Come chiamò loro, Dio chiama anche noi, perché ci ama. E, nelle notti della vita, a noi come a loro dice: «Non temete» (Lc 2,10). Coraggio, non smarrire la fiducia, non perdere la speranza, non pensare che amare sia tempo perso! Stanotte l'amore ha vinto il timore, una speranza nuova è apparsa, la luce gentile di Dio ha vinto le tenebre dell'arroganza umana. Umanità, Dio ti ama e per te si è fatto uomo, non sei più sola!

Che cosa fare di fronte a questa grazia? Una cosa sola: accogliere il dono. Prima di andare in cerca di Dio, lasciamoci cercare da Lui, che ci cerca per primo. Non partiamo dalle nostre capacità, ma dalla sua grazia, perché è Lui, Gesù, il Salvatore. Posiamo lo sguardo sul Bambino e lasciamoci avvolgere dalla sua tenerezza. Non avremo più scuse per non lasciarci amare da Lui: quello che nella vita va storto, quello che nella Chiesa non funziona, quello che nel mondo non va non sarà più una giustificazione. Passerà in secondo piano, perché di fronte all'amore folle di Gesù, a un amore tutto mitezza e vicinanza, non ci sono scuse. La questione a Natale è: "Mi lascio amare da Dio? Mi abbandono al suo amore che viene a salvarmi?".

Un dono così grande merita tanta gratitudine. Accogliere la grazia è saper ringraziare. Ma le nostre vite trascorrono spesso lontane dalla gratitudine. Oggi è il giorno giusto per avvicinarci al tabernacolo, al presepe, alla mangiatoia, per dire grazie. Accogliamo il dono che è Gesù, per poi diventare dono come Gesù. Diventare dono è dare senso alla vita. Ed è il modo migliore per cambiare il mondo: noi cambiamo, la Chiesa cambia, la storia cambia quando cominciamo non a voler cambiare gli altri, ma noi stessi, facendo della nostra vita un dono.

Gesù ce lo mostra: non ha cambiato la storia forzando qualcuno o a forza di parole, ma col dono della sua vita. Non ha aspettato che diventassimo buoni per amarci, ma si è donato gratuitamente a noi. Anche noi, non aspettiamo che il prossimo diventi bravo per fargli del bene, che la Chiesa sia perfetta per amarla, che gli altri ci considerino per servirli. Cominciamo noi. Questo è accogliere il dono della grazia. E la santità non è altro che custodire questa gratuità.

Continua pagina seguente

Una graziosa leggenda narra che, alla nascita di Gesù, i pastori accorrevano alla grotta con vari doni. Ciascuno portava quel che aveva, chi i frutti del proprio lavoro, chi qualcosa di prezioso. Ma, mentre tutti si prodigavano con generosità, c'era un pastore che non aveva nulla. Era poverissimo, non aveva niente da offrire. Mentre tutti gareggiavano nel presentare i loro doni, se ne stava in disparte, con vergogna. A un certo punto San Giuseppe e la Madonna si trovarono in difficoltà a ricevere tutti i doni, tanti, soprattutto Maria, che doveva reggere il Bambino. Allora, vedendo quel pastore con le mani vuote, gli chiese di avvicinarsi. **E gli mise tra le mani Gesù.** Quel pastore, accogliendolo, si rese conto di aver ricevuto quanto non meritava, di avere tra le mani il dono più grande della storia. Guardò le sue mani, quelle mani che gli parevano sempre vuote: erano diventate la culla di Dio. Si sentì amato e, superando la vergogna, cominciò a mostrare agli altri Gesù, perché non poteva tenere per sé il dono dei doni.

Caro fratello, cara sorella, se le tue mani ti sembrano vuote, se vedi il tuo cuore povero di amore, questa notte è per te. È apparsa la grazia di Dio per risplendere nella tua vita. Accoglila e brillerà in te la luce del Natale.

(Papa Francesco - omelia della messa della notte di Natale 2019)

Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto (Mt 2,13)

La festa della **Santa Famiglia** è strettamente collegata al Natale: in questa famiglia Gesù ha vissuto gran parte della sua esistenza terrena, in essa ha assorbito valori, esempi e conoscenze, ha fatto esperienza di gioie, sofferenze e preoccupazioni. La vita delle persone che la compongono ci appare guidata da una profonda fede e dal desiderio di rispondere al progetto di Dio su di loro. **La comunione**, che in questa famiglia si concretizza di giorno in giorno, può essere per noi l'immagine viva di una "piccola Chiesa domestica".

Fra gli evangelisti, solo Matteo ricorre per sei volte alla metafora "*attraverso un sogno*". Questi **sogni** non sono altro che l'immagine biblica con cui l'evangelista mette in risalto la disposizione interiore di Giuseppe che ricerca sempre la **volontà di Dio** e non agisce se non in conformità con essa. Per tre volte in questi "sogni" Matteo presenta le richieste del Signore e la risposta di Giuseppe con la stessa espressione "*prendere con sé*". Non proferisce una parola Giuseppe, ascolta la voce del Signore e subito mette in atto ciò che gli è stato chiesto: si prende cura delle due persone deboli e bisognose di protezione che gli sono state affidate.

Il messaggio che arriva a noi da questo atteggiamento è preciso: mantenersi sempre **in ascolto della parola di Dio**, per cogliere in ogni circostanza, in ogni evento della vita la sua volontà. E il coraggio poi di rimettere in discussione i propri progetti quando ci rendiamo conto che non sono in sintonia con quelli di Dio.

Notiamo pure che Giuseppe non fa nulla per sé; ogni sua azione è compiuta per la vita, la salvezza e **il bene degli altri**.

Certamente anche noi abbiamo fatto Natale, abbiamo incontrato e accolto Gesù. Ora noi siamo chiamati a custodire e a difendere la sua presenza nella nostra vita.

Codice Fiscale ORATORIO 94166940547

A Natale, la tua offerta

€ 5 per l'Oratorio Mosaico



SABATO 28/12/2019: SS INNOCENTI, MARTIRI
 ore 17:30 - VILLA: *Ennio Mordivoglia e gen; Gualtiero e Annetta Breccolenti/Maria Paolucci*

DOMENICA 29/12/2019

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

ore 10:00 - SOCCORSO: *per il Popolo*
 ore 11:15 - VILLA: *Nino Di Stefano e Antonio Strano*

Buon Anno 2020

MERCOLEDÌ 01/01/2020

MARIA SS. MADRE DI DIO

53ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

ore 10:00 - SOCCORSO: *Gaetano Baldoni e def. Fam; Settimio Corbucci*
 ore 11:15 - VILLA: *Per il Popolo*



Cena della "Fraternità"

SABATO 04 GENNAIO 2020

In Parrocchia-Oratorio a VILLA

19:30 Arrivo
 20:30 Cena fraterna;
 21:30 Dialogo: *Parola di vita*
 Momento d'incontro **aperto a tutti!**
Comunione dei beni spirituali e materiali
Si prega, comunque, di comunicare la presenza entro venerdì sera:
338.4305211; 340.2878709

LUNEDÌ 30/12/2019
 ore 19:00 - VILLA: *Per il Popolo*

MARTEDÌ 31/12/2019

IN PARROCCHIA CELEBRAZIONE DI FINE ANNO

- ⇒ **TI ADORO** - 17:00 - 18:00/Adorazione SS.mo
- ⇒ **TI RINGRAZIO** - 18:00/Messa di Ringraziamento anno 2019 e ricordo dei bambini battezzati, fanciulli di 1ª comunione, ragazzi cresimati, giovani sposi, defunti.
- ⇒ **TI CHIEDO:** Al termine: **TE DEUM**

Alla celebrazione è annessa l'indulgenza plenaria alle solite condizioni: confessione, Comunione, Preghiera per il S. Padre (Padre nostro e Ave Maria)

GIOVEDÌ 02/01/2020: Ss BASILIO E GREGORIO NAZIANZENO M - B
 ore 19:00 - SOCCORSO: *per il Popolo*

02.01.2020 - ore 21:00 in Parrocchia, incontro con le coppie che sentono il problema di quelle in difficoltà, dei conviventi...e intendono cogliere e realizzare, insieme con il sacerdote, ciò che lo Spirito Santo ci chiede.

VENERDÌ 03/01/2020

ore 19:00 - SOCCORSO: *Luciana e Vittorio e def. Fam Miccio - Berti*

Adorazione a Villa anno 2020

SABATO 04/01/2020

VILLA - ADORAZIONE 16:00 - 17:20

ore 17:30 - VILLA: *Per il Popolo*

DOMENICA 05/01/2020

2ª DOPO NATALE

VILLA - ADORAZIONE 9:30 - 11:00

ore 10:00 - SOCCORSO: *Padri Salvatore e Edoardo*

ore 11:15 - VILLA: *Per il Popolo*

LUNEDÌ 06/01/2020

EPIFANIA DEL SIGNORE

VILLA - ADORAZIONE 9:30 - 11:00

ore 10:00 - SOCCORSO: *Ermelinda e Federico Cancelloni*

ore 11:15 - VILLA: *Per il Popolo*

BATTESIMI:	16
DEFUNTI:	14
1ª COMUNIONE:	28
CRESIMATI:	18
MATRIMONI:	05

Recapiti

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA - 06063
 MAGIONE (PG) - 075.8409366
 Email Parroco: idillio.pasquoni@diocesi.perugia.it
 Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it
 Sito web: www.villantria.it
 Villa/IBAN: IT 04 E 03111 38500 00000010139